

**Comunità Pastorale Regina di Tutti i Santi
Casatenovo-Campofiorengo-Galgiana-Rogoredo-Valaperta**

TRE INCONTRI DI FORMAZIONE PER GLI ANIMATORI MUSICALI DELLA LITURGIA

1. Il canto nella liturgia
2. I canti delle parti della Messa
3. Repertori e note pratiche di animazione liturgica

2. I CANTI DELLE PARTI DELLA MESSA

La preparazione previa, per favorire la partecipazione attiva, cosciente e consapevole al gesto liturgico: entrare con la mente e col cuore nel mistero che si va celebrando.

Personale: preghiera, lettura della Parola di Dio

Comunitaria: il silenzio in sacrestia, preparazione previa dei lettori e dei ministranti, prove di alcuni canti, invito ai fedeli ad avere in mano foglietto messa e canti e a non lasciare sedie e panche vuote davanti a sé.

Un animatore musicale che intoni e/o che diriga.

1. RITI DI INGRESSO: brevi, ma fondamentali

- Canto iniziale

Il canto è il linguaggio della gioia; il silenzio che prorompe in gioia; attesa di qualcosa di grande; scioglie l'“io” nel “noi”; introduce al mistero che sta per compiersi (non un canto qualunque); è fatto in piedi, segno di una comunità in cammino. E' bene che sia cantato da tutti. Stimolare tutti a cantare. Come? Vedi prove iniziali e animatore. La sua durata in caso di processione. La sua fine quando il sacerdote è alla sede.

- Atto penitenziale

Il silenzio per l'esame di coscienza; le diverse formule di richiesta di perdono (imparare a cantare i KYRIE ELEISON, o altre formule, da utilizzare in Avvento e in Quaresima).

- Gloria, o canto degli angeli

Non sempre previsto, è comunque un inno di gioia: ha senso leggerlo e non cantarlo? Ma, se cantato, su melodie facili da essere cantate per tutti. No solo coro. Misto solista-coro-assemblea.

A seguire ci si siede per ascoltare la Parola di Dio. Ha senso iniziare a chiedere la benedizione e iniziare subito a leggerla senza aspettare qualche secondo di “assestamento”? Idem quando lettore dice numero del canto o introduce le antifone.

2. LITURGIA DELLA PAROLA

Canto del **salmo**

Le risposte cantate dell'assemblea **all'annuncio del vangelo**

Il canto **dopo il vangelo**, nel rito ambrosiano: canto per forza? Dopo il vangelo o l'omelia?

3. LITURGIA EUCARISTICA

Canto alla presentazione dei doni. Se sono già sull'altare cosa si canta a fare? Imparare le risposte lette. Nelle liturgie solenni è bene sia eseguito dalla schola

Il Credo: utilizziamo modalità diverse di proclamazione!!!

La preghiera eucaristica. Il canto del santo (tutti), del mistero della fede (varie risposte) e dell'amen.

4. RITI DI COMUNIONE

Allo spezzare del pane, breve momento, grande significato. Il canto non deve essere più lungo del gesto, e quindi generalmente non c'è bisogno di cantare, ma invitare l'assemblea a leggere il versetto.

Padre nostro. Invocazione di purificazione, perché la comunione con Gesù sia valida e autentica. Meglio in canto, anche per favorire una proclamazione non mnemonica e abitudinaria. Il sacerdote prosegue la preghiera del Padre nostro e i fedeli ratificano la lode con l'acclamazione del "Tuo è il regno". Se si canta il Padre nostro, allora anche il Liberaci Signore e imparare il Tuo è il regno.

La preghiera per la pace, dono invocato come condizione perché vi sia vera comunione. La risposta cantata.

La Comunione, fonte e culmine, meta della vita cristiana, per cui davvero siamo beati in quanto invitati a questo banchetto. In che modo il canto può favorire questo momento?

Nelle Messe solenni canti la schola perché i fedeli faticano a cantare durante la comunione. Dopo la comunione un canto dove possano cantare tutti.

Il silenzio orante dopo la comunione.

La preghiera finale del sacerdote.

5. RITI DI CONCLUSIONE

Perché il mistero che abbiamo celebrato possiamo viverlo nella vita.

Anche qui le risposte cantate.

Il canto della comunità che esce per cantare le grandezze di Dio.